

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA D'NASTIA NAPOLEONICA

Il voto quasi unanime col quale la Assemblea francese, nella seduta del 1° marzo, pronunziò la decadenza dei Napoleonidi, non la rese più certa di quello che ormai lo fosse per la forza degli avvenimenti. Chi non è affatto digiuno di storia deve ricordarsi che la stessa formalità non giovò ad impedire la restaurazione di altre dinastie in altri tempi condannate, ed ha solo servito di quando in quando a quello sfogo in cui si compendiano tutti gli odii sopra i caduti, talora insieme agli osanna per quelli che salgono.

I lettori conoscono quale sia il giudizio che noi ci siamo formati su Napoleone III; essi non ignorano che la nostra ammirazione per tutto quanto egli ha operato nel campo della civiltà e del progresso non ci fa chiudere gli occhi sulla sua grave responsabilità per aver esposto la Francia impreparata ad una guerra tanto rovinosa. Ma, come abbiamo detto l'altro giorno, è nostra opinione che il momento non è ancora giunto di pronunziare se questa responsabilità spetti a lui solo, o tocchi per la massima parte a coloro che gli gettano l'ultima pietra.

Come Italiani crediamo che ci convenga più rammentare i benefici, che inventariare i possibili errori di chi ci ha beneficiato.

Con queste premesse riportiamo un bell'articolo della *Perseveranza* sullo stesso argomento.

Ecco le parole del diario milanese:

«Pochi, crediamo, potranno astenersi da un sentimento di mestizia e di compassione, nel leggere il resoconto della tumultuosa seduta, in cui l'Assemblea di Bordeaux ha votato la decadenza della dinastia napoleonica dal trono di Francia.

«Le condizioni eccezionali della Francia, l'agitazione vivissima degli animi, la dolorosa delerazione, che l'Assemblea era in procinto di prendere, tutto ciò spiega e scusa anche fino a un certo punto quella improvvisa votazione, e le discussioni, da cui fu accompagnata, le quali agli occhi dell'osservatore imparziale rassomigliano più a un atto di vendetta, che all'adempimento di un dovere politico.

«È affatto inutile sollevare ora la questione della legalità e indagare se l'Assemblea era competente a emettere un voto, che è la negazione di quattro plebisciti; in certi momenti la legalità rimane scalfata dalla necessità e diventa unica legge il *salus reipublicae*. Ma se la passione non avesse fatto così manifestamente velo agli occhi dei deputati francesi e allo stesso Thiers, essi si sarebbero ben guardati dall'addossare alla sola dinastia napoleonica la colpa di tutte le disgrazie, che hanno schiacciata la Francia.

«Non è ancora venuto il momento di giudicare con animo severo e imparziale le cause degli ultimi avveni-

menti e attribuire a ciascheduno quella parte di responsabilità, che gli tocca: la passione prevale ancora in tutti, e noi stessi, che fummo semplici e lontani spettatori del conflitto, di cui fu testè consumato l'epilogo doloroso, non ne siamo forse del tutto esenti.

«Ma quando gli animi saranno tornati alla calma e sarà possibile un più equo apprezzamento dei fatti e delle loro ragioni, la storia non dimenticherà certamente di affermare che il secondo impero portò la Francia a un'altezza mai prima d'allora raggiunta e la rese per venti anni arbitra dei destini di Europa; che sotto il suo governo la prosperità pubblica ottenne un impulso senza esempio e le classi più povere furono sollevate dalla miseria, in cui languivano; che per sua iniziativa si intrapresero e condussero a termine opere grandiose, le quali, come formeranno il vanto di questo secolo, saranno anche una fonte inesauribile di lavoro e ricchezza: e finalmente che fu merito suo se in Europa prevalsero quei principii politici di equità e giustizia, che resero possibile la risurrezione d'Italia e fondarono quel nuovo diritto internazionale, a cui s'appellarono tutti i popoli oppressi, e che avrebbe mutato faccia all'Europa, se la barbarie rediviva non avesse ora rimesso al suo posto il diritto della forza.

«Si dirà che l'impero non fu amico alla libertà e la misurò avaramente ai suoi popoli; ed è vero. Ma anche senza affermare che colla libertà forse l'impero non avrebbe potuto toccare l'apice di grandezza, a cui giunse, ciò costituirà, se si vuole, una delle sue colpe; e noi non pretendiamo asserire che esso fosse scevro di colpe e di errori; anzi senza di questi non sarebbe caduto. Ma ci pare che sia semplice giustizia il riconoscere il bene che esso fece, e chiedere, che nel momento, in cui lo si condanna senza appello, si ricordino anche i benefici, che esso recò a quella stessa Francia, la quale ne fa oggi un capro emissario delle sue sventure. Inutile condanna del resto; perchè nessuno sogna ora di ricostituire l'impero, e i suoi nemici potevano star sicuri che, anche senza il bando decretato dall'Assemblea di Bordeaux, i Buonaparte non sarebbero rientrati in Francia; mentre, se in un avvenire qualunque, che nessuno può precisare, le simpatie popolari si volgessero nuovamente a loro, non sarebbe certo il voto del 1° marzo quello, che li tratterrebbe dal risalire sul trono. Chi volesse un esempio attuale di costata inutilità pratica non ha che a guardare ai principii di Borbone e d'Orleans, i quali, malgrado le deliberazioni di altre Assemblee, che non solamente li esclusero dal trono, ma li bandirono anche dal paese, stanno ora in Francia e, a quanto si narra, hanno le maggiori probabilità di affermare di nuovo quel potere, che era stato loro interdetto per sempre.

«Quanto all'Europa, la quale, dopo aver subito la prevalenza dell'ingegno di Napoleone ed essersene vantaggiata, lasciò così miseramente sfasciarsi l'edificio da lui eretto, avverrà molto probabilmente ch'essa non tarderà a sentire le conseguenze del suo contegno. Come tutti gli uomini, che sanno emergere dalla massa e imporsi colle proprie opere, l'Imperatore aveva molti nemici, anche fuori di Francia; negli stessi paesi, risorti alla vita per opera sua, c'erano molti, che lo odiavano; e costoro si deliziano oggi a lanciargli i loro insulti. E sia; è la storia continua delle umane ingratitudini.

«Ma la disparizione di questo uomo singolare non passerà senza tristi effetti nel mondo politico. Non parliamo della decadenza materiale della Francia e della potenza cumulatasi improvvisamente intorno alla Prussia: questo è un fatto troppo chiaro perchè nessuno possa più negarlo. Parliamo di quella influenza morale, che dall'alto del suo trono l'Imperatore esercitava fin tra i popoli più lontani. Mai prima di lui s'era veduto un sovrano farsi protettore delle classi più dimenticate della società, promuovere con zelo instancabile i grandi lavori pubblici, interessarsi di tutto ciò, che poteva aumentare la prosperità pubblica. Mai prima di lui s'era veduto un sovrano gloriarsi delle sue origini popolari, farsene forte e costringere anche gli altri regnanti a rispettarle. Il diritto divino aveva da lui ricevuto il colpo di grazia; i trattati del 1815, che, intesi a schiacciare la sua dinastia, avevano schiacciato insieme anche le nazioni d'Europa, furono per opera sua ridotti in brani; le libertà commerciali ebbero da lui l'impulso più vigoroso; e il diritto delle nazionalità fu da lui primamente riconosciuto e fatto trionfare.

«Tutto ciò aveva finito coll'inaugurare in Europa nuovi principii, nuove massime di governo; i sovrani più riottosi alle idee moderne, avevano dovuto piegarsi, i popoli non erano più una merce, che si contrattava; avevano una volontà e la manifestavano.

«Coteste riforme erano certo il portato de' tempi, il prodotto della maggiore e più diffusa cultura; ma scema ciò forse la gloria di chi, valendosi di una potenza estesissima, seppe tradurre in atto i postulati della scienza? E bastano questi, senza la volontà? Lo provi la Prussia, che dopo avere per sei mesi fatto una guerra vandalica, si appropriò ora due provincie francesi senza neppure curarsi di chiedere se siano abitate da uomini o da greggi di pecore.

«E tuttavia, ora che che l'impero è caduto, su di lui si consuma la sentenza dei vinti; esso ha torto; e i deputati della Francia, tra le angustie di una situazione straziante, han trovato il tempo di lanciargli il loro sasso e di disconoscere venti anni di gloria e prosperità, che sono senza contrasto un merito dell'impero.

«Ma dai giudizi dei contemporanei l'impero può appellare a quelli dei posteri, i quali riconosceranno che tra le colpe e gli errori, di cui fu seminato il suo cammino, ci sono molte e pure glorie, le quali divennero più che glorie francesi, glorie dell'umanità. E tra queste non dimenticheranno l'aiuto prestato all'Italia, la quale, se oggi è nazione una, indipendente e libera, lo deve in grandissima parte a quello, che ora si chiama sprezzantemente il prigioniero di Wilhelmshöhe.»

CRONACA ELETTORALE

Il collegio di Thiene, colla sua votazione di domenica, volle darci un esempio, che pur troppo non è il primo, e che probabilmente non sarà l'ultimo, di quella incoerenza da cui non guariremo in Italia finchè non prenda maggior radice nel corpo elettorale quel senso pratico che sa mantenersi al disopra dei puntigli o delle simpatie personali per non curarsi che del pubblico bene.

Non sappiamo infatti come spiegare altrimenti un voto che, se fosse decisivo, manderebbe alla Camera l'onor. Alvisi, deputato dell'opposizione sistematica, l'uomo dai progetti finanziari fatui ed inattuabili, in confronto di una notabilità come il Broglio, che alla fermezza dei principii governativi unisce una reputazione delle più assodate in fatto di dottrina e di esperienza legislativa, e mentre il collegio di Thiene aveva ultimamente accordato i suoi suffragi ad un uomo di parte destra come il Valmarana.

Tale incoerenza è troppo madornale per non crederla che apparente, e crediamo piuttosto di spiegarla colla deplorabile apatia che investe gli elettori del nostro partito, i quali o non se ne curano affatto, o si abbandonano ad una cieca fiducia sul trionfo del loro candidato, quando gli avversarii stanno in sull'avviso, e non trascurano mezzo alcuno per assicurarsi la vittoria.

Così è avvenuto domenica a Thiene, e così si ripeterà nel prossimo ballottaggio, se lo spirito pubblico del collegio, quello che ne rileva gli interessi e le vere tendenze, non si risveglia.

Non conviene affidarsi allo scarso numero di voti che diedero agli avversarii una temporanea preponderanza; essi fanno il morto, come l'hanno fatto ultimamente nel collegio di Pizzighetone, dove la manovra riuscì loro perfettamente coll'elezione del Bertani, di cui menano sì gran vanto.

Si può essere sicuri che domenica i fautori dell'Alvisi metteranno nuovamente in opera tutti i loro sforzi: non bisogna quindi addormentarsi, nè credere che basti ad assicurare il trionfo del di lui competitore, del Broglio, un fiacco concorso come se si trattasse di cosa sicura. Bisogna che tutti gli elettori accorranò all'urna se vogliono essere certi d'invitare alla Camera un rap-

presentante come il Broglio, il quale mentre si onorerebbe del mandato, che il Collegio fosse per affidargli, offrirebbe una prova del buon senso e del tatto politico del Collegio stesso.

II° TITOLO

DELLA LEGGE DELLE GARANZIE

Riceviamo gli articoli del secondo titolo della legge delle garanzie che la commissione ha concordati col ministero.

Si vede che tutte le voci dei giornali erano vane. La commissione ha mantenuto il suo progetto; ma ha cercato di accordarsi nella redazione dei suoi articoli col ministero in maniera che non restasse controversia se non sopra un punto solo; sull'abbandono o no dell'*exequatur* e del *placet* rispetto alle provviste beneficiarie, espresso in tre parole. Si sa che la commissione ripugna a questo abbandono, e il ministero lo vuole.

La commissione e il ministero si sono poi accordati altresì nel respingere gli emendamenti del Peruzzi e di ogni altro deputato che paresse intesi a fare sconfinare la legge da quei limiti, nei quali è necessario che si contenga, se si vuole che qualcosa sia votata ora.

Articoli concordati tra il ministero e la commissione, fuori che nelle parole stampate in corsivo.

Art. 15. È abolita ogni restrizione all'esercizio del diritto di riunione dei membri del clero cattolico.

Art. 16. È fatta rinuncia dal governo al diritto di legazia apostolica in Sicilia ed in tutto il regno al diritto di nomina, presentazione o raccomandazione sinora esercitato da esso in forza di concordati, di legge o di consuetudine nella collazione dei benefici maggiori.

I vescovi non saranno richiesti di prestare giuramento al re.

Ai benefici maggiori e minori non possono essere nominati se non cittadini del regno, eccettochè nella sede di Roma e nelle suburbie carie.

Nella collazione dei benefici di patronato regio nulla è innovato.

Art. 17. Sono aboliti il regio *exequatur* ed il regio *placet* ed ogni altra forma d'assenso governativo per la pubblicazione ed esecuzione degli atti delle autorità ecclesiastiche, salvo per quelli che riguardano le provviste beneficiarie e l'alienazione e destinazione dei beni ecclesiastici.

La collazione dei benefici e dei titoli assegnati nella città e nel suburbio di Roma ai cardinali della chiesa non è soggetta al regio *exequatur*.

Art. 18. In materia disciplinare e spirituale non è ammesso richiamo od appello contro gli atti delle autorità ecclesiastiche, nè è loro riconosciuta ed accordata alcuna esecuzione estrinseca o coatta.

La cognizione degli effetti giuridici, così di questi come d'ogni altro atto di esse autorità, appartiene a' tribunali ordinari.

Però tali atti sono privi di effetto, se contrari alle leggi dello Stato, e sog-

getti alle leggi penali se costituiscono reato.

L'art. 17 e 19 del progetto anteriore della commissione diventano il 19 e il 20 dell'attuale. Il 18 è soppresso.

(Dalla Perseveranza)

ASSEMBLEA NAZIONALE

Nella memorabile seduta che l'Assam blea nazionale di Bordeaux tenne il 1º marzo, dopo che il deputato Victor Le franc espose la relazione per l'approvazione dei preliminari di pace,orse il deputato Edgard Quinet, il quale prese la parola e pronunciò un violento discorso contro la Prussia. Egli terminò dicendo: «Un solo uomo avrebbe dovuto firmare un simile trattato, Napoleone III, il cui nome sarà eternamente inchiodato alla gogna della storia!» (Applausi prolungati).

Il signor Conti si slancia alla tribuna in mezzo ad una profonda agitazione. Vivaci interpellanze s'incrociano. Alcuni deputati vogliono che il sig. Conti parli, altri vorrebbero impedirglielo.

Una voce. Lasciate la parola all'oculto.

(Rumori continui, il presidente agita il campanello ed eccita l'Assemblea a serbare la calma in circostanze tanto dolorose).

Il sig. Conti, alzando la voce. Le parole che sto per dire, esclama egli, non piaceranno a tutti, ma io le pronzierò arditamente, ed esse echeggeranno in tutto il mondo. In una discussione tanto dolorosa, tanto straziante, io non mi attendeva che vi fosse posto per diversioni appassionate, per allusioni offensive verso un passato al quale si riferisce un certo numero di voi che al pari di me prestano giuramento all'impero. (Viva e lunga interruzione).

I signori Rochefort e Langlois vogliono slanciarsi alla tribuna, ma ne sono impediti dai loro amici.

Una voce. Non perdiamo tempo ad occuparci di Napoleone, l'Europa ci guarda.

Il sig. Conti crede ch'è giunta l'ora della pace, ma sul punto di concludere un atto tanto grave, perchè, continua egli, mi obbligate a difendere le mie convinzioni più intime?

Parecchie voci. Basta, basta!

Il signor Conti non riesce più a farsi udire.

Altre voci. Avete protestato, basta. Le interpellanze contro il deputato della Corsica si vanno facendo più vive.

Il sig. Conti persiste a rimanere alla tribuna. L'agitazione è al colmo.

Parecchie voci. La decadenza la decadenza di Napoleone III!

Il sig. Bethmont propone di chiudere l'incidente votando formalmente la decadenza di Napoleone III. (Bravo).

Il signor Conti discende infine dalla tribuna. Dopo una breve sospensione della seduta, il presidente prega l'Assemblea a conservare la calma.

Il sig. Targé ha la parola per una mozione d'ordine. Egli dà lettura della seguente proposta: «L'Assemblea nazionale chiude l'incidente, e nelle circostanze dolorose in cui si trova la patria e di fronte a proteste ed a riserve inaspettate, conferma la decadenza di Napoleone III e della sua dinastia, già pronunciata dal suffragio universale e lo dichiara responsabile della rovina, della invasione e dello smembramento della Francia.» (Applausi prolungati).

Il sig. Gavini si slancia alla tribuna, e pronuncia parole che non vengono udite.

Il sig. Thiers dice: Signori, ho proposto una politica di conciliazione e di pace. Tutti comprendono la riserva che c'imponiamo davanti al passato. Ma il giorno in cui il passato si rinfaccia al paese che vorrebbe dimenticarlo, noi dobbiamo protestare energicamente. I principi dell'Europa dicono, io li ho uditi, che è stata la Francia che ha voluto la guerra; non è vero, siete voi che l'avete voluta. (Applausi unanimi e prolungati). La verità si erge davanti a voi, è la vostra punizione di esser qui

per constatare l'umiliazione e la prova alla quale i vostri errori... (Parecchie voci: Dite i vostri delitti) ci hanno condannati.

Se l'Assemblea volesse seguire il mio consiglio, essa vi lascerebbe la parola. Voi volete parlare dei servizi resi alla Francia, io supplico l'Assemblea ad ascoltarevi; signori, rammentiamoci che noi non siamo costituenti, ma che siamo sovrani. È la prima volta, da venti anni, che le elezioni si sono fatte liberamente in Francia. Se voi volete la chiusura, siete liberi di decidere, altrimenti ascoltate pazientemente coloro che vogliono giustificarsi, e risponderemo loro. (Applausi).

Il presidente mette ai voti la proposta Targé; tutti i deputati si alzano; alla controprova si alzano cinque deputati soltanto. (Nuovi ed unanimi applausi).

In seguito riprende la parola Bamberger contro il trattato. Parlano ancora Victor Hugo ed altri, dopo di che il presidente dà lettura del progetto di legge per l'approvazione dei preliminari di pace così concepito:

«L'Assemblea nazionale, subendo le conseguenze di cui non fu la cagione, ratifica i preliminari di pace, di cui è qui annesso il testo, e che furono sottoscritti a Versailles il giorno 26 febbraio 1871.»

Esquires domanda se potranno votare anche i deputati che non ebbero ancora convalidata la loro elezione. (Sì, sì).

Si procede alla votazione, il cui risultato, come ci fu segnalato dal telegrafo, fu di 546 voti favorevoli e 107 contrari.

Dopo questa votazione il deputato Giulio Grosejean domanda la parola.

Pres. la parola al deputato Grosejean. Giulio Grosejean. Signor!, sono incaricato da tutti i miei colleghi dei dipartimenti della Mosella, del Basso e dell'Alto Reno, presenti a Bordeaux, di deporre sul banco della presidenza, dopo averne dato lettura, la seguente dichiarazione:

I rappresentanti dell'Alsazia e della Lorena hanno depresso, prima delle trattative per la pace, una dichiarazione colla quale affermarono nel modo più formale, a nome di queste provincie, la loro volontà e il loro diritto di restare francesi.

Abbandonati, con lo sprezzo di ogni giustizia, e per un odioso abuso della forza, alla dominazione dello straniero, noi abbiamo un ultimo dovere a compiere.

Noi dichiariamo ancora una volta, nullo e non avvenuto un patto che dispone di noi senza nostro consentimento. (Benissimo! benissimo!)

La rivendicazione dei nostri diritti resta per sempre aperta a tutti e a ciascuno nel modo e nella misura che la nostra coscienza ci consiglierà.

Al momento di abbandonare questa aula in cui la nostra dignità non ci permette più di sedere, e, malgrado l'amarezza del nostro dolore, il pensiero supremo che noi troviamo in fondo dei nostri cuori è un pensiero di riconoscenza per quelli che, durante sei mesi, non lasciarono mai di difenderci, e di inalterabile affezione alla patria dalla quale siamo violentemente staccati. (Segni di emozione e applausi).

Noi vi seguiremo coi nostri voti, e noi aspetteremo con intera confidenza nell'avvenire, che la Francia rigenerata riprenda il corso dei suoi grandi destini.

I vostri fratelli di Alsazia e di Lorena separati in questo momento dalla comune famiglia, conserveranno alla Francia, assente dai loro focolari, una filiale, affezione fino al giorno in cui verrà essa a riprendervi il suo posto. (Nuovi applausi). Bordeaux, 1 marzo 1871.

Parigi. La convenzione dei preliminari di pace fu dal Governo annunziata ai parigini col seguente proclama:

Repubblica Francese. Agli abitanti di Parigi.

Il Governo fa appello al vostro patriottismo ed alla vostra saviezza; voi avete nelle mani la sorte di Parigi e della Francia stessa. Dipende da voi di salvarle o di perderle.

Dopo una resistenza eroica, la fame vi ha costretti a consegnare i vostri forti al nemico vittorioso; gli eserciti che potevano venire in vostro soccorso furono respinti al di là della Loira. Questi fatti incontestabili hanno indotto il Governo e l'Assemblea nazionale ad aprire delle trattative di pace.

Durante sei giorni i vostri negoziatori disputarono il terreno palmo a palmo; essi fecero tutto ciò che era sovranamente possibile per ottenere le condizioni meno svantaggiose. Essi hanno firmato dei preliminari di pace che saranno sottoposti all'Assemblea nazionale. Durante il tempo necessario all'esame ed alla discussione di questi preliminari, le ostilità avrebbero ricominciato ed il sangue sarebbe stato inutilmente sparso senza prolungazione dell'armistizio.

Questa prolungazione non ha potuto essere ottenuta che a patto di una occupazione parziale ed affatto momentanea di un quartiere di Parigi. Questa occupazione sarà limitata al quartiere dei Campi-Elisi. Egli non potrà far entrare a Parigi che 30 mila uomini, ed essi si dovranno ritirare appena siano stati sanzionati i preliminari di pace, ciò che non può richiedere che pochi giorni.

Se questa convenzione non fosse rispettata, l'armistizio sarebbe annullato; il nemico, già padrone dei forti, occuperebbe di viva forza la città intera; le vostre proprietà, i vostri capolavori, i vostri monumenti, garantiti eggidì dalla convenzione, non lo sarebbero più. Questa sciagura colpirebbe tutta la Francia. Le spaventevoli calamità della guerra che non hanno ancora oltrepassato la Loira si estenderebbero sino ai Pirenei.

È dunque assolutamente vero dire che si tratta della salvezza di Parigi e della Francia. Non imitate l'errore di coloro che non hanno voluto credere, allorché otto mesi or sono, noi li abbiamo scongiurati a non intraprendere una guerra tanto funesta.

L'esercito francese che ha difeso Parigi con tanto coraggio occuperà la sinistra della Senna per assicurare la leale esecuzione del nuovo armistizio. Spetta alla guardia nazionale di unirsi ad esso per mantenere l'ordine nel rimanente della città.

Fa d'uopo che tutti i buoni cittadini che si sono onorati alla sua testa e si sono mostrati valorosi davanti al nemico riprendano la loro influenza, e questa crudele situazione attuale terminerà colla pace ed il ritorno della prosperità pubblica.

Parigi, 27 febbraio 1871.

A. THIERS, capo del potere esecutivo della repubblica francese — GIULIO FAYRE, ministro degli affari esteri — ERNESTO PICARD, ministro dell'interno. (Gazzetta d'Italia).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Scrive la Libertà che arrivò ieri in Roma il ministro di agricoltura, industria e commercio. Egli visitò il locale destinato al suo Ministero, quello per l'economato generale e la tipografia camerale.

Oltre la visita di questi locali, l'onorevole Castagnola, venendo in Roma, avea per iscopo di prendere degli accordi col ministro dei lavori pubblici, commendatore Gadda, del quale ha attualmente l'interim.

Lo stesso giornale dice che S. M. firmò sabato il decreto che autorizza il ministro dei lavori pubblici ad occupare diversi conventi della nostra città per la sistemazione degli uffici governativi. Dicei che il tempo concesso per consegnare quei locali, stabilito nel decreto medesimo, sia di giorni quindici.

FIRENZE, 6. — Possiamo aggiungere, dice l'Italia, alcuni particolari a quelli che abbiamo dati ieri sul progetto relativo alle fortificazioni.

Per quelle di Roma ci fu, in seno alla sotto-commissione del Comitato di difesa, molto contrasto; tuttavia la maggioranza fu d'avviso che la Capitale del Regno debba essere fortificata.

Dopo le spese relative a Roma, le più forti sarebbero quelle di Alessandria e della Spezia, dovendo questo porto essere messo in condizioni eccezionali di difesa.

Il ministero vorrebbe cominciare i lavori ancora quest'anno.

Si assicura, dice lo stesso giornale che i campi d'istruzione militare debbano avere quest'anno una speciale importanza, tutti i corpi dell'armata vi sarebbero successivamente chiamati per un tempo più o meno lungo.

5. — Leggesi nella Gazzetta del Popolo di Firenze:

Nuovi e pressanti ordini sono stati spediti al ministro Gadda in Roma perchè affretti quanto più può i lavori del trasferimento. Se i diciassette milioni non basteranno, il ministero sarà sollecito di chiedere un supplemento a quella somma, giacchè le ragioni dell'affettare i lavori sono della più grande importanza politica.

GENOVA, 5. — La squadra comandata dal contrammiraglio Del Carretto è andata nelle acque di Gaeta, dove aspetta gli ordini del governo. Ove occorra la squadra si recerebbe a Tunisi.

6. — Contrariamente alle notizie date ieri, leggiamo nella Gazzetta di Genova del 6:

Oggi sono partite per Alessia la pirofregata Principe Umberto, comandante Burrone di Lerocari, e l'avviso Vedetta, comandante Corsi. Era a bordo del Principe Umberto S. E. il ministro della marina per accompagnare la regina Maria Vittoria che partirà domani per Cartagena.

NAPOLI, 4. — Ieri, scrive la Nuova Patria di Napoli veniva depositata nella cassa comunale per conto di una Società di capitalisti esteri, la cauzione provvisoria di 200,000 lire, in appoggio dell'offerta, presentata ieri stesso per lo attuamento del progetto della condotta in Napoli delle acque di Sarino, compilato dall'ingegnere Felice Abate.

MILANO, 5. — Ieri, scrive la Lombardia, sono arrivati parecchi garibaldini reduci dal campo francese. — Al loro arrivo furono tradotti all'ufficio di Questura, ove, in obbedienza alle categoriche istruzioni del ministero, dovettero spogliare la divisa militare. — La voce di una amnistia che sarebbe promulgata a favore dei garibaldini va sempre più accreditandosi.

VERONA, 5. — L'Adige di Verona annunzia che da quella questura furono finalmente scoperti ed arrestati i falsificatori degli assegni di seconda emissione della Banca mutua popolare di Verona.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Tra i deputati che votarono contro il progetto di legge sui preliminari di pace, cioè in favore della continuazione della guerra, si notano il generale Chanzy, Billot, Loysel e Mazure, cioè quattro uomini che hanno comandato in capo sopra punti diversi; uno solo di essi, crediamo, è di opinioni repubblicane.

Trochu votò in favore della legge. — I giornali contengono la descrizione dell'ingresso dei Prussiani in Parigi coi particolari che già si conoscono.

INGHILTERRA, 4. — I giornali inglesi continuano a criticare acerbamente le condizioni esorbitanti della pace. Querimonie troppo tarde.

TURCHIA, 26. — Il Courr. d'Orient riferisce che i nativi dell'Alsazia e della Lorena residenti in Costantinopoli tennero ultimamente una adunanza, in cui firmarono una dichiarazione, da trasmettersi al Governo francese, colla quale protestano energicamente contro qualunque idea di staccare dalla Francia le loro provincie native.

ATTI UFFICIALI

3 marzo. Un regio decreto del 24 febbraio che rettifica la tabella a annessa al regio decreto del 3 dicembre 1870, nella parte

concernente le preture ed i comuni di Cori e Valmontone, dipendenti dal tri. di Velletri.

Un regio decreto del 31 gennaio, che approva la istituzione di una cassa di risparmio nel comune di Nereto in provincia di Teramo.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Comitato Padovano di Soccorso per i soldati feriti, o malati in tempo di guerra:

Nel giorno 5 corrente ebbe luogo l'Adunanza cui erano convocati i soci di questo Comitato per udire lettura del Rendiconto morale, ed economico della Società a tutto 31 dicembre 1870, e per procedere alla nuova elezione delle cariche presidenziali.

Il presidente prof. Francesco Marzolo riferendo sulle condizioni morali ed economiche del Comitato nel triennio compintosi col 31 dicembre 1870, divide quel periodo in due fasi, la prima, fino al 31 luglio ultimo passato, l'altra da allora fino al 1º giorno dell'anno in corso.

La vita del Comitato nel primo periodo accennato fu, per così dire, vita di incubazione, modesta, segreta impiegata solo alla preparazione, ad aumentare gli introiti, a diminuire le spese, a chiarire le forze sociali, ad organizzarle, ad assicurare i capitali, a rifornire i magazzini.

Intanto l'associazione generale a mezzo del Comitato internazionale di Ginevra, dei comitati centrali, di ripetuti congressi migliorava le sue condizioni economiche politiche sociali.

Il secondo periodo cominciò allo scoppiare della guerra. Il Comitato Padovano rispose all'appello dell'internazionale di Ginevra coll'invio immediato di egregia somma di denaro e di un largo corredo di oggetti di mediazione. Si rivolse alla carità dei municipi, dei cittadini e vide estendersi le sue file, rifornirsi i suoi magazzini, ristruturarsi le sue casse. Per questo generoso concorso poté continuare nelle somministrazioni che furono ripetute e svariate meritando l'aggradimento così del Comitato di Ginevra come dell'Agezia di Basilea. Non mandò un ambulanza sul campo perchè non richiesta e perchè era dubbioso se potesse trovare utile modo d'esercizio. Al momento della spedizione di Roma mentre stava allestendo un soccorso ne fu sospeso l'invio perchè era cessato il bisogno e gli aiuti erano venuti abbondanti d'ogni parte.

Terminata la relazione del Presidente, il cassiere economo sig. Mrs. Trieste espose il suo resoconto i di cui risultati, si compendiano nel prospetto seguente:

Attivo	
Fondo al 31 dic. 1867. . . It. L.	L. 9329:68
Contribuzioni dei soci pel 1867 e 1868 »	3600: -
Soci nuovi . »	165: -
Interessi dei capitali, nuove sottoscrizioni tanto di soci ripetuti che ordinarii e contribuenti ed altri provenienti a tutto 31 dic. 1870 »	7823:70
	L. ----- 20918:38
Passivo	
Spese da 1º gennaio 1868 a 30 giugno 1870 . . . »	1489:67
Simili da 1º luglio a 31 disemb. 1870 »	3958:26
	L. 5447:93
Restanze attive	
Cartella d'It. L. 500 vº prezzo d'acquisto »	5458:40
Crediti di facile esazione »	605:00
Id. di difficilissima esaz. »	1885:00
Denaro in cassa, e presso la Banca mutua . . . »	7522:05
	15470:45
	L. ----- 20918:38

Il vice-segretario prof. Giovanni Zambler riferì quindi che il materiale in lingua esistente nel magazzino del Comitato a tutto il luglio 1870 ascendeva a chil. 1625:567; per posteriori offerte aumentò a chil. 2590:00; le spedizioni fatte in favore delle due armate belligeranti ammontarono a chil. 1160:00, rimanendo così tuttora nel magazzino chilogrammi 1430:300.

L'Adunanza passò per ultimo alla elezione delle cariche presidenziali; gli attuali membri della presidenza vennero confermati nel loro ufficio, e cioè;

Presidente il prof. Francesco Marzolo, vice-presidente l'avv. Zaccaria Leonaruzzi, segretario, il dott. Massimo Sacondoti, vice-segretario il prof. Giovanni Zambler, cassiere economo il sig. Massimo Trieste.

Università. — Oggi alle ore 1 pom. il sig. Augusto Montanari, tenne dinanzi a numerosissimo e scelto uditorio, la sua prolusione, in qualità di supplente del prof. Messedaglia, nella cattedra di Economia politica.

Il soggetto a cui l'egregio professore informò il suo discorso, si fu la dimostrazione degli effetti che ebbe nello svolgimento dell'umana civiltà, la ragione economica; coll'ampio sviluppo e colla splendida dimostrazione data a questo concetto mise in evidenza, la virtù, l'efficacia ed il fine dell'economia politica.

Il discorso del prof. Montanari fu accolto da unanimi e ripetuti applausi.

Lezione popolare. — Sappiamo che domenica scorsa il dott. Antonio Canella fece a Montagnana una applauditissima lezione popolare sulle Società Cooperative. Ci congratuliamo di cuore col nostro giovane amico.

Scandalo in chiesa. — Ieri verso le 12 1/2 in Duomo mentre un religioso predicava dal pergamo un individuo ubriaco che vi si trovava escivito contro con improprietà, pel che arrestato dalle guardie municipali veniva da esse condotto in caserma, lasciandolo in libertà dopo qualche ora.

Crediamo che, a tenore di legge, l'arrestato avrebbe dovuto invece essere rimesso all'Ufficio di pubblica sicurezza.

La Questura registra l'arresto ieri operato di due questuanti, di un girovago in stato di completa ubriachezza, e di un tale disoccupato sorpreso l'altra notte in Piazza delle Erbe mentre traduceva a mano un carrettino non suo, e che si presume di furtiva provenienza.

Bibliografia. — Sotto forme modestissime, il Signor Pietro Bonini pubblicava in Udine, alcune sue idee sull'educazione.

L'autore si cimentò all'opera feconda di riunire, di combinare, di fondere insieme le osservazioni di quegli egregi che concentrarono i loro studi sull'arte di educare i fanciulli, e di congiungere a quelle i risultati della meditazione e dell'esperienza personale. Per ciò nell'opuscolo la parte speculativa, cede in valore alla pratica; colti i principii, si discende a concretizzare ciò che di buono e di utile fu scritto, e ciò che sarebbe più appropriato allo stato attuale ed ai bisogni della società.

Lasciando stare, però, alcuni punti, che secondo me non sarebbero superiori ad ogni discussione e che potrebbero sembrare persino estranei o non direttamente congiunti al soggetto del libricolo, dovo lamentare una lacuna; perocchè, il carattere tutto relativo dell'educazione, e non in ordine soltanto all'età, al sesso, al temperamento dei fanciulli, ma specialmente in ordine alla condizione loro ed alla fortuna dei genitori, non venne accennato. E pure, se forse tale quesito fu risolto nelle serene regioni delle scienze speculative, attenderebbe ancora l'ultima parola nell'applicazione, nella quale i principii costanti ed immutabili della scienza, possono e devono subire modificazioni delicatissime e varie!

È una lacuna questa, che lamento, ma della quale non so far colpa all'autore. Egli stesso nella succosa e forbita prefazione che chiamò: *Genesi del libricolo* — preavvertiva i lettori della nessuna pretesa dell'opuscolo — Sono pagini queste

che non costano sudori, nè sanno di lucerna; sono battute già giumente a sollievo di noi e nell'intento di giovare sia pure in esile quantità.

Qual'è pertanto, il libro del sig. Bonini si raccomanda ai lettori; è un libro utile ed istruttivo, se non fosse altro, perchè risparmia la lettura di più voluminosi; e ciò non mi sembra lieve pregio per uno scritto di pedagogia, specialmente nelle condizioni presenti di quest'arte, che a quanto pare, è diventata il campo prediletto di chiunque un bel giorno si sogna pubblicista.

G. B. G.
Libri ed opuscoli pervenuti in dono al Giornale di Padova:

Discorso letto dal Sindaco di Vigonovo Luigi Dian sulla Salma del conte Agostino Sagredo, senatore del Regno. Padova, Tipografia Penada 1871.

I Dottrinarii d'Alemagna, considerazioni storiche-critiche sulla guerra franco prussiana, di Mauro Macchi. Milano, Edit. Natale Rizzetti 1871.

Eva, leggenda biblica, Scene di Federico Filippi, idem 1871.

Nel primo anniversario della morte di Michelangelo Grigoletti. Componimenti di vari autori. Trieste Tip. del Lloyd Austriaco 1871.

Decessi dal 16 al 31 dicembre 1870.

16. Grigolon Laura, 1. Cattedrale. Barbierato Maria, 1. Ognissanti. Destro Giovanni, 16. Spedale Civile. Prolin Domenico, 54. Idem. Cortelazzo Pietro, 1. Carmine. Più un bambino di un mese e due di pochi giorni. 17. Salbego Vittorio, 5. Ognissanti. Bello Emilia, 1. Idem. Più tre bambini di poche ore. 18. Dorigo Pietro, 66. Spedale Civile. Bianco Regina, 39. Idem. Trebaldi Gloria Luigia, 80. Ognissanti. Più due bambini di pochi giorni. 19. Cresenzi-Brozolato Angela, 40. Servi. Prendini Serafino, 45. Spedale Civile. Tudero Teodorovich Antonio, 79. Ricovero Beato Pellegrino. Più un bambino di pochi giorni. 20. Varagnolo Massimiliano, 5. S. Benedetto. Più un bambino di pochi giorni.

21. Campolongo. Dionesa Marianna, 84. S. Andrea. Donà Bessegghini Elisabetta, 74. Ognissanti. Brozzolo Domenico 76. Eremitani. Gesuato Gio. Batt. 80. Spedale Civile. Corte Giovanni, 51. Idem. Boesso Francesco, 41. Idem. Più un bambino di un mese e uno di un giorno.

22. Rosini Amalia, 2. S. Sofia. Gamba Maria, 1. Ognissanti. Vascellari Luigi, 48. Spedale Civile. Più un bambino di un mese e due di pochi giorni. 23. Tozzo Giovanni, 51. Sped. Civile. Fasolo Alessandro, 69. Idem. Lavorato Giovanni, 3. S. Nicolò. Martini Luigia, 27. Servi.

24. Balzonari - Quaglio Antonia, 74. S. Nicolò. Schiavon - Coppo Rosa, 34. Ognissanti. Capuzzo Vincenzo, 71. Ricovero S. Anna. Più un bambino di pochi istanti. 25. Dalla Riva Francesco, 36. Casa di Pena. Prodociami Giovanni, 88. Spedale Civile. Canola Giovanna, 2. Cattedrale. 26. Dalla Vedova Giacomo, 19. Id. Dallò Crepaldi Rosa, 35. S. Sofia. Maran Girolamo, 77. S. Andrea. Sturaro Ernesto, 1. S. Sofia. Più un bambino di dieci mesi, e uno di pochi giorni. 27. Mayer Maria, 80. Cattedrale. Berghetto Maria, 84. S. Benedetto. Pasa. Terni Dolcetta, 83. Comunione Israelitica. Rampada Maddalena, 68. Sped. Civile. Facco Anna, 1. Carm. Un bambino di un mese. 28. Franceschini Domenico, 61. Cattedrale. Valvasori Luigi, 55. S. Andrea. Santamaria Vittoria, 10. Ognissanti. Fiorotto Giacomo, 72. Ospedale Civile. Melato Domenico, 52. Idem. Contini Teresa 50. Idem. Francesconi Giambattista, 80. Carmine. Più un bambino di pochi istanti. 29. Lamparo Luigi, 29. Spedale Civile. Bernadello Speranza, 52. Idem. Velluri Grandesso Rampazzo Giustina, 76. S. Francesco. Fioroni Felice, 72. Carmine. 30. Calderari Antonio, 1. S. Francesco. Gazzato d. Verolin Antonio, 79. S. Croce. Crema avv. Francesco, 43. S. Andrea. Più un bambino di tre mesi, e due di pochi giorni. 31. Franzato Berti Teresa, 68. Ricovero Beato Pellegrino.

L'uomo mosca. — La Gazzetta di Trieste, in data del 5, conferma il fatto narrato ieri dal nostro corrispondente:

«L'uomo mosca, Hanson Thure, si predusse per la prima volta venerdì sera al teatro Mauroner, camminando sul soffitto del teatro ed ebbe la disgrazia di cadere. Fortunatamente era stata tirata per ordine superiore una rete sotto di lui, che lo salvò da morte sicura.

Ieri sera fu ripetuto lo stesso barbaro spettacolo, ma questa volta l'infelice artista ebbe la disgrazia di cadere fuori della rete e venne a colpire col capo e mezzo corpo da quella altezza sul palcoscenico. Trasportato dietro le quinte, dopo pochi istanti spirò. Il suo cadavere, fu trasportato nella cappella di San Giusto. Gazz. di Venezia.

Notizia drammatica. — Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia di stamane: Tommaso Salvini parte per l'America.

Ecco una notizia che diamo all'Italia con un senso di dispiacere. Ne conforta però l'idea che la dimora all'estero del grande artista sarà breve, e che essa basterà intanto ad illustrare nuovamente il nome italiano.

Se non siamo male informati la partenza del Salvini avrebbe luogo entro questo stesso mese, e per tale motivo la sua Compagnia cesserebbe con la sera di domenica 12 corrente le sue recite al Teatro Brunetti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA
8 marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 11 s. 1,4
Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 28,5
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

6 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	768,2	768,6	768,6
Termometro centigr.	+4,3	+12,8	+6,4
Direzione del vento	ne	e	e
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7
Temperatura massima = + 13° 9
minima = - 1° 0

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE
del 5 marzo.

Collegio di Thiene — Inscritti 602 — Votanti 274. — Alvisi, voti 129 — Broglio 118 — Levi 13.

Il Senato nella seduta di ieri terminò la discussione sul progetto di legge per disposizioni relative ai matrimoni degli ufficiali e degli assimilati militari. Fu approvato lo schema della Commissione con alcune modificazioni concordate fra Commissione e Ministero e con un articolo aggiuntivo proposto dall'on. Pastore.

Pocchia incominciò la discussione sul progetto di legge per lo stabilimento della Corte di Cassazione del regno nella sede del governo.

L'on. Deforesta, in un lungo discorso combattè il sistema della Cassazione, proponendo che si stabiliscano delle Corti di revisione nei luoghi in cui si trovano attualmente le Corti di Cassazione.

CAMERA DEI DEPUTATI
Nella seduta di ieri fu discusso il progetto sulle convenzioni finanziarie coll'Austria.

Oliva le combattè trovandole contrarie agli interessi d'Italia.

I ministri Visconti-Venosta e Sella le difesero.

Rouchetti riassunse le ragioni della minoranza.

Dopo un incidente circa la votazione, gli articoli 1° e 2° furono approvati: il 3° fu rimandato alla seduta d'oggi.

Si approvarono inoltre vari progetti di legge, fra gli altri quello sulla soppressione del fondo territoriale nelle

province venete e di Mantova con voti 218 favorevoli e 11 contrarii.

Ieri fu firmata al ministero degli affari esteri una convenzione col rappresentante del Bey di Tunisi, la quale finisce tutte le controversie che erano insorte.

Esso non attende per la sua esecuzione che la ratifica del Bey. (Opinione).

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

STUTTGARD, 5. — Il Re è arrivato da Versailles e fu ricevuto entusiasticamente da una folla immensa.

BORDEAUX, 6. — Il Duca di Noailles fu nominato ambasciatore a Pietroburgo, Vogue a Costantinopoli.

VIENNA, 6. — La Neue Presse annunzia che il conte di Hohenwarth chiamò a Vienna tutti i governatori della provincia.

La Conferenza pel Mar Nero terrà fra poco un'ultima seduta.

VIENNA, 6. Mobiliare 255 20, lombarda 170 —, austriache 381 50, banca nazionale 725, napoleoni d'oro 9 90 1/2, cambio su Londra 124 25, rendita austriaca 68 33.

MONACO, 6. — Le elezioni pel Reichstag tedesco conosciute finora sono quasi tutte liberali.

LONDRA, 6. — Napoleone è atteso a Chiselmhurst. Il Times dice: I Tedeschi sgombereranno il Monte Valeriano il 7 marzo, Rouen il 12 e la riva sinistra della Senna il 19.

MARSIGLIA, 6. — Rendita francese 52 50, rendita italiana 55, nazionale 475 —, spagnuolo 30 3/4, lombarda 232 —, romane 143 75.

ROMA, 6. — Il Papa tenne stamane un Concistoro segreto: lesse un'allocuzione redatta da tre membri della Compagnia di Gesù; attaccò gli autori delle cose avvenute in Roma dopo settembre; respinse ogni idea di accettare garantigie. Deplora la guerra colla Francia e colla Germania. Deplorò le condizioni di Roma, alludendo all'inondazione; dimostrò la sua riconoscenza per le tante prove di attaccamento ricevute dai fedeli dell'orbe cattolico; disse sperare nella Divina Provvidenza. Nominò i vescovi delle sedi vacanti.

BORDEAUX, 6. — Assemblea. — Louis Blanc propone una inchiesta sugli atti del governo della difesa nazionale.

Delescluze domanda che si ponga il governo in istato d'accusa e in arresto come colpevole di alto tradimento.

Dufaure presenta un progetto per proroga di scadenza degli effetti di commercio.

Yahstou presenta un progetto affinché i fornitori dell'armata producano i conti coi documenti giustificativi.

Un deputato presenta una petizione per trasferire l'Assemblea altrove che a Parigi.

Thiers prega l'Assemblea a decidere immediatamente la questione.

L'Assemblea si riunisce negli uffici. La seduta è sospesa.

— Dopo che l'Assemblea è uscita dagli uffici, le relazioni non essendo pronte, la decisione fu rinviata a domani.

BRUXELLES, 6. — Parigi 6. — La libera circolazione fra Parigi e la provincia è ristabilita. Sperasi una soluzione favorevole della situazione anormale di alcuni quartieri di Parigi. Un affisso del comitato centrale repubblicano protesta contro l'idea di turbare l'ordine. Assicurasi che Favre andò a Versailles con un architetto per studiare la questione del trasferimento dell'Assemblea.

BERLINO, 6. — Austriache 209 1/2, lombarde 94 1/4, mobiliare 139, rendita italiana 53 3/4, tabacchi 89 1/2, banca sconto cambio 4 0/0.

LONDRA, 6. — Consolidato inglese 91 9/16, rendita italiana 53 1/2, lombarde 141 1/8, turco 42 3/8, cambio su Berlino 6 1/4, lombarde 15 1/2, spagnuolo 30 1/16.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia drammatica Diligenti-Calloud rappresenta: *Un passo falso*, di E. Dominici. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Si rappresenta l'opera *Fiorina*, musica del maestro Pedrotti. Ore 8.

BORTOLAMBO MOSCHIN, gerente respons.

Mancia di L. DUE

A chi avesse raccolto, e portasse all'Amministrazione del Giornale un Gallo di razza nana inglese, smarritosi ieri a sera in Riviera S. Giorgio dalle ore sei alle sei e mezza.

5) Estratto dal «Morning Chronicle» di Londra:

«Fra i doveri più grati del giornalista vi è quello di presentare ai suoi lettori una nuova scoperta giovevole all'umanità sofferente.

«Quindi invitiamo i nostri lettori a rivolgere la loro attenzione tutta sulla *Revalenta arabica* dei sigg. Barry Du Barry e C. È questa una farina preparata con la radice di una pianta araba, la quale fra le nostre rassomiglia il più al caprifoglio. Ora detta Revalenta è di una qualità sommamente nutritiva e salutare; e dagli attestati di medici conosciutissimi risulta essere la *Revalenta superiore* a qualunque rimedio finora praticato nelle seguenti malattie, cioè:

«Indigestione, ostruzione, eruzione, convulsioni, spasmi, vertigini, diarrea, acidità allo stomaco, incomodi al basso ventre, debolezza di nervi, malattia di bile, fegato, alla vescica, coliche, emicrania, dolori e palpitazioni al cuore, «sordità, ronzio all'orecchio e alla testa, «dolori in qualunque parte del corpo, «tisi polmonare e tracheale, infiammazione e suppurazione dello stomaco, «mal della pietra, smorroidi, eruzione cutanea, scorbuto, febbri, scrofola, idropisia, etisia, podagra, vomito e indisposizioni della gravidanza, spleen, debolezza generale, paralisi, tosse, insonnia, rossori involontari, debolezza di memoria.»

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i migliori farmacisti e droghieri (vedere l'annunzio).

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portogruaro: Roviglio, farm. Varsachini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo, Gina, Chiusi farm. — Udine: A. Filippuzzi — Comessatti — Venezia: Ponsi, Staccari — Zampironi, Bollinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano — Vicenza: Luigi Malolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: E. Forcellini — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Della Chiara farm. reale — Oderzo: L. Giacotti, L. Dismutti.

Leggiamo nella GAZZETTA MEDICA (Francia 27 maggio 1869). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la *Tela all'Arnica Galliani* perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali città di Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galliani* è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galliani*, e d'arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galliani sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la *Tela all'Arnica Galliani* ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo ital. L. UNA scheda doppia. La *Farmacia Galliani*, via Meravigli, 24, Milano, spedisce il rimedio a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di lire 1,20. Rotolo contenente 2 schede lire 10.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

EDITTO

Da parte di questa R. Pretura si rende noto che sull'istanza del R. Ufficio di Con-

Condi zioni

1. A' primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di an-

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il delib ratario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delib-

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la propria a nel-l'acqui-rente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo s' bastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in Censo entro il termine di leg- e la volta alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimenti.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto de- osito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta onerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima delib- rataria, sarà a lei pure aggiu- cata tosto la proprietà degli enti subasta- ti; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccellenza.

9. Le spese tutte d'asta, nonché quelle dell'Editto staranno a carico del delib- ratario.

IMMOBILE DA SUBASTARSI Prov. di Padova Distr. di Piove Comune censuario di Codevigo

N. di mappa 406 X. - Casa - Pertiche cens. 1,55 - Rendita L. 28,69.

Va ore censuario L. 717,25 intestato in ditta Boscolo Alessandrina, Giuditta, Antonio, Vincenzo, Domenico, Angelo e Maria Regina fratelli e sorelle, quondam Giovanni dotti Mela proprietari i tre ultimi pupilli in tutela della loro madre Parè Elisabetta usufruttuaria in parte.

Locchè si pubblici per tre volte nel giornale di Padova e si affigga in questo Albo Pretoreo, e nella piazza di qui e di Codevigo.

Dalla R. Pretura Piove 14 gennaio 1871. Il Pretore firm. SARTORELLI Vecellio, Canc.

Lapis

TRASMUTATORE del Chimico Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavatura, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinforzare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4. Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 12-10

MEGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI

MÉLANOGÈNE TINTURA PER ECCELLENZA

Di DICQUEMARE aine, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcuna odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47 Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24. Prezzo L. 6.

Deposito centrale o vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrochieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale.

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quante meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galeani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galeani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già notate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galeani, Via Meravigli, Milano Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni fiascone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Empiastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galeani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghie Pineri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanin' - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 3-19

GIUSTO EBHARDT

VENEZIA PADOVA Ponte dei Fusari San Matteo, Piazza Garibaldi.

Deposito di Registri di commercio

DELLA DITTA J. C. KOENIG et EBHARDT IN ANNOVER (Prussia)

Libri maestri, Salda conti, Giornali, Copia lettere, Registri da viaggio, Libretti per farmacisti e per famiglia, ecc. Macchine da copialetera, Carta oleata, Cartoni asciuganti per copialetera, ecc.

Assortimento completo ad uso commerciale e privato

I registri della Fabbrica suddetta superano quelli di Francia tanto in eleganza come in moderazione di prezzo.

La Libreria EBHARDT assume commissioni per qualsiasi specie di registro di commercio a modello speciale, fatture, cambiali, envelopes, etichette, ecc., a prezzi convenienti.

Pagamento a pronta cassa; per le spedizioni fuori di città mediante assegno sulla merce; porto, dazio ed imballaggio a carico del committente. 7-74

L'UNIONE DELLE OBBLIGAZIONI A PREMI

Via Rondinelli, N. 8, FIRENZE

Mette in vendita, al prezzo di Lire 3, dei titoli di partecipazione, che danno diritto di concorrere per tre anni a tutte le estrazioni di obbligazioni dei prestiti seguenti:

MILANO (1864), BARI, BARLETTA, REGGIO, IMPRESTITO NAZIONALE

In 3 anni: 57 Estrazioni. - 7113 premi formanti complessivamente 6,727,140 Lire.

La sottoscrizione è aperta dal 1 a tutto il 14 marzo, in Firenze, via Rondinelli n. 8, p. p., in Padova presso il sig. Giuseppe Monti e C. N. 1107, Piazza Cavour. 1-133

INIEZIONE BROU

Diffidarsi della contraffazione. Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158, Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10. 10-32

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisettica preparata da A. Reggian, non canstica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blendros e Gonorae; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Per sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal Venereo. Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 16-10

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo Alle Provincie Lombardo Venete

del professore GIAMPAOLO TOLOMEI

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso lo Scrofalo, Canccheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 - Firenze, F. Pieri, - Napoli, Pivetta e Comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, F. C. Rossani - Genova G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, L. Bonaria - Savona Albegan, - Trieste, J. Seravallo. 33-25

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni Cura, n. 68,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitò al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA Montana, Istria I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

Cura n. 81,456. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN (Membro del Consiglio sanitario Reale) La scatola del peso di 1¼ di chilogramma fr. 2.50; 1½ chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE (Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fertifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 31 Via Provvidenza TORINO 2 Via Operto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pineri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrè: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10.